

giorno & notte



«Abbiamo restituito un'anima a questo luogo così ricco di fascino»

BENI ARCHITETTONICI

Il progetto, curato dall'architetto Giuseppe Di Vita, si è classificato secondo al Premio "Ischia di Architettura"

In origine era la casa del guardiano del faro di Brucoli. Alle porte del Val di Noto, patrimonio Unesco, quel sito negli ultimi tre decenni è stato completamente abbandonato, ma grazie ad un restauro conservativo, sotto lo sguardo vigile della Soprintendenza ai Beni culturali di Siracusa, in poco meno di un anno di lavori è diventato un resort a cinque stelle. Frutto di una sinergia tra soggetti pubblici e privati che hanno fatto diventare quella vecchia costruzione, la cui realizzazione è datata 1911, una struttura ricettiva di lusso, il cui progetto di recente ha ottenuto vari premi e ribalta nazionale nelle principali riviste specializzate di architettura e arredamento. Un imprinting passato, inoltre, nelle scorse settimane, da alcuni passaggi nella celebre trasmissione televisiva di RaiUno "Linea Blu".

Il progetto di restauro del faro, che è stato curato dall'architetto Giuseppe Di Vita, dello Studio Associato Itinera di Caltanissetta, si è classificato secondo al prestigioso Premio Internazionale "Ischia di Architettura", e nell'ambito della stessa manifestazione si è aggiudicato il premio "Pida Interni 2020" della rivista Interni. Il professionista, originario di San Cataldo, direttore del Museo diocesano nisseno, ha curato la riconversione del manufatto e ha avuto assegnato il Premio della rivista internazionale di architettura "Compass". Da segnalare che la giuria del "Premio Ischia" ha apprezzato "i contenuti innovativi del progetto di ristrutturazione" ed "il modo di interpretare il genius loci di un borgo marinaro di importanza storica".

Il faro di Brucoli è situato alle spalle dell'antico castello della Regina Giovanna di Aragona (risalente al 1400) e frontalmente gode dell'invidiabile vista dell'Etna. Nel 2014, l'Agenzia del Demanio ha promosso il progetto denominato "Valore - Paese - Dimore", selezionando in tutto il territorio italiano alcuni beni archi-



Il genius loci del borgo marinaro

Brucoli. La casa del guardiano del faro realizzata nel 1911, grazie ad un restauro conservativo è diventata un resort a cinque stelle



La casa del guardiano del faro di Brucoli trasformata in un resort di lusso

tonici da recuperare a fini turistico-culturali. Tra questi c'era proprio il malridotto faro di Brucoli. La società Azzurra Capital, titolare della concessione per l'utilizzo del faro, nel 2017 affidò l'incarico di progetta-



IL RITROVAMENTO di una antica planimetria ha permesso di rispettare l'aspetto originario

re il restauro allo studio nisseno Itinera. L'architetto Di Vita ha coordinato il gruppo dei tecnici dello studio ed i consulenti esterni.

«È stato predisposto un accurato

progetto che ci ha permesso di riportare, soprattutto nell'esterno, l'aspetto originario del manufatto - afferma Di Vita - e questo grazie al ritrovamento di una antica planimetria. Infatti, a causa di un incendio non esistevano più i disegni di progetto. È stato operato, pertanto, un restauro architettonico che ha reso la struttura molto simile a come si trovava al momento della costruzione ed abbiamo restituito un'anima a questo luogo così ricco di fascino. L'aspetto più interessante è stato rileggere il sito, ricostruirne la storia ed eliminare gli elementi di disturbo, recuperando le proporzioni originarie dei volumi. Un atteggiamento di grande rispetto per restituire un'anima a questo luogo così ricco di fascino». Una costruzione che si sporge sul Mar Ionio, avendo alle sue spalle un antico villaggio di pescatori. Una struttura che si trovava in uno stato trentennale di abbandono. Sei anni fa, grazie all'iniziativa "Valore Paese Dimore", il demanio ha selezionato sull'intero territorio beni architettonici di grande pregio da recuperare per finalità turistico-culturali. Tra cui il faro di Brucoli.

R. S.